

**COMUNE di CARUGO**  
Provincia di Como

---

**REGOLAMENTO EDILIZIO**  
LR. 12/2005 - Art. 28



**ALLEGATO PROCEDURALE**

**3. Prontuario dei titoli abilitativi e dell'attività edilizia**

(Dicembre 2015 - Approvazione)

---

Adottato con delibera del Consiglio Comunale	n. ....	del .....
Approvato con delibera del Consiglio Comunale	n. ....	del .....
Publicato sul BURL (Serie Avvisi e Concorsi)	n. ....	del .....

**Redatto da**

**Dott. Arch. GIACOMINO AMADEO**

**STUDIO AMBIENTE**

**Via San Carlo Borromeo, 1 - 20811 Cesano Maderno (MB)**

**Tel. +39 0362 500200 - Fax +39 0362 1580711**

**[info@studioambiente.org](mailto:info@studioambiente.org) - [amadeo@pec.studioambiente](mailto:amadeo@pec.studioambiente)**

## Riferimenti

Per la definizione delle tipologie di intervento edilizio e delle relative procedure abilitative si deve fare riferimento alle seguenti disposizioni:

- DPR. 380/01, come modificato e integrato dalla L. 164/2014.
- LR. 12/05 e smi

Tipologia di intervento Rif. to DPR. 380/01	Esempi di interventi	Titolo edilizio Rif. normativi
--	----------------------	-----------------------------------

*Ai sensi dell'art. 18, c. 2, punto I, del Regolamento, sono considerati Interventi edilizi minori*

<b>ATTIVITA' EDILIZIA LIBERA</b> Art. 6, DPR. 380/01 e smi <b>a) Manutenzione ordinaria</b> Art. 3, c. 1, lett. a), DPR. 380/01 e smi Riguarda opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici e quelle necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti.	1) Tinteggiatura interni. 2) Sostituzione pavimentazioni interne. 3) Manutenzione scale interne. 4) Sostituzione sanitari. 5) Riparazione impianti elettrici e di riscaldamento. 6) Installazione delle pompe di calore aria - aria di potenza termica utile nominale inferiore a 12 kW. 7) Sostituzione caldaie. 8) Sostituzione serramenti interni (uguali o diversi dai preesistenti). 9) Installazione tende da sole, antenne televisive. 10) Installazione citofoni, videocitofoni, telecamere, impianti di allarme. 11) Riparazione di elementi esterni esistenti (qualora non richiedano o siano necessarie trascurabili opere murarie): ringhiere, parapetti, cancellate, recinzioni, muri di cinta, grondaie, canne fumarie, infissi, tegole e listelli di sostegno, davanzali, cornicioni, intonaco facciate, lucernari, ecc. 12) Riparazione impianti e vani ascensori, delle cabine e/o sostituzione delle stesse. 13) Riparazione cabina elettrica esistente. 14) Fognature private: riparazione e/o sostituzione delle canalizzazioni fognarie senza modificare percorso e/o dimensioni delle tubazioni. 15) Formazione fori di areazione per impianti a gas. 16) Riparazione impianto illuminazione condominiale. 17) Sostituzione pavimentazione e riparazione scale esterne all'edificio.	<b>AEL</b> <b>Attività edilizia libera</b> art. 6, c. 1, lett. a), DPR. 380/01 e smi.
Interventi volti alla eliminazione di barriere architettoniche, che non comportino la realizzazione di rampe o di ascensori esterni, ovvero di manufatti che alterino la sagoma dell'edificio.		<b>AEL</b> <b>Attività edilizia libera</b> art. 6, c. 1, lett. b), DPR. 380/01 e smi.
Opere temporanee per attività di ricerca nel sottosuolo che abbiano carattere geognostico, ad esclusione di attività di ricerca di idrocarburi, e che siano eseguite in aree esterne al centro edificato.		<b>AEL</b> <b>Attività edilizia libera</b> art. 6, c. 1, lett. c), DPR. 380/01 e smi.
Movimenti di terra strettamente pertinenti all'esercizio dell'attività agricola e le pratiche agro - silvo - pastorali, compresi gli interventi su impianti idraulici agrari.		<b>AEL</b> <b>Attività edilizia libera</b> art. 6, c. 1, lett. d), DPR. 380/01 e smi.
Serre mobili stagionali sprovviste di strutture in muratura, funzionali allo svolgimento dell'attività agricola.		<b>AEL</b> <b>Attività edilizia libera</b> art. 6, c. 1, lett. e), DPR. 380/01 e smi.

Opere dirette a soddisfare obiettive esigenze contingenti e temporanee e ad essere immediatamente rimosse al cessare della necessità e, comunque, entro un termine non superiore a novanta giorni. (art. 6, c. 2, lett. b), DPR. 380/01 e smi).	Riferimento: Art. 125 e 126, c. 1 b) e c. 4, del Regolamento "Manufatti atti a soddisfare esigenze temporanee", da rimuovere entro 90 gg. dalla loro posa, quali: Chioschi, tensostrutture, bagni chimici, baracche, roulotte, tettoie, ecc., comunque collegate al suolo ed ai servizi e sottoservizi esistenti (es. baracche da cantiere con acqua potabile, energia elettrica e wc collegato alla fognatura).  Strutture effettivamente precarie (es. baracche cantiere, manufatti di cui all'art. 125 del Regolamento), la cui permanenza ecceda i 90 gg.	<b>CIL</b> <b>Comunicazione inizio lavori</b> art. 6, c. 2, lett. b), DPR. 380/01 e smi.  <b>SCIA</b> <b>Segnalazione certificata di inizio attività</b> art. 22, c. 1, DPR. 380/01 e smi.
Opere di pavimentazione e di finitura di spazi esterni, anche per aree di sosta, che siano contenute entro l'indice di permeabilità, ove stabilito dallo strumento urbanistico comunale, ivi compresa la realizzazione di intercapedini interamente interrati e non accessibili, vasche di raccolta delle acque, locali tombati. (art. 6, c. 2, lett. c), DPR. 380/01 e smi).	1) Coibentazioni e impermeabilizzazioni delle superfici esterne. 2) Rifacimento o sostituzione delle pavimentazioni esterne esistenti, anche con materiali diversi da quelli preesistenti. 3) Realizzazione nuove pavimentazioni esterne, nel rispetto degli indici relativi alla superficie drenante imposta dagli strumenti urbanistici comunali. 4) Sostituzione di elementi esterni esistenti, con stessi materiali e tipologie (in presenza di opere murarie): ringhiere, parapetti, cancellate e recinzioni "leggere" (es. senza fondazioni e/o elementi portanti in cemento armato), grondaie, canne fumarie, infissi, tegole e relative travature di sostegno (non portanti), davanzali, cornicioni, lucernari, ecc. 5) Rifacimento facciate esterne utilizzando materiali identici a quelli preesistenti. 6) Tinteggiatura facciate esterne.	<b>CILA</b> <b>Comunicazione inizio lavori asseverata</b> art. 6, c. 2, lett. c), DPR. 380/01 e smi.
Pannelli solari, fotovoltaici, a servizio degli edifici, da realizzare al di fuori della zona A) di cui al DM. 1444/1968. (art. 6, c. 2, lett. d), DPR. 380/01 e smi).	Riferimenti: procedura non ammessa nel Nucleo storico definito dal Piano delle Regole. Gli impianti solari termici da installare, su edifici esistenti posti all'esterno del NS, in aderenza o integrazione ai tetti, con la stessa inclinazione e lo stesso orientamento della falda e i cui componenti non modifichino la sagoma degli edifici, ivi inclusi i rivestimenti delle pareti verticali esterne, oppure da realizzare su pertinenze dei medesimi edifici.  Per pannelli fotovoltaici, a servizio degli edifici, da realizzare al di fuori del NS, e per installazione di singoli generatori eolici con altezza complessiva non superiore a 1,5 metri e diametro non superiore a 1 metro si fa riferimento all'applicativo FERCEL per la comunicazione di inizio lavori per attività in edilizia libera, FERPAS per l'istanza di procedura abilitativa semplificata, come stabilito dal decreto n. 10545 del 21 novembre 2012 pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regione Lombardia (BURL) del 10 dicembre 2012.	<b>PAS</b> <b>Procedura abilitativa semplificata</b> - art. 6, D.Lgs. 28/11, - allegato 1 al DM. 10.9.2010, paragrafi 11 e 12  <b>CIL</b> <b>Comunicazione inizio lavori</b> art. 6, c. 2, lett. d), DPR. 380/01 e smi.
Aree ludiche senza fini di lucro e gli elementi di arredo delle aree pertinenziali degli edifici. (art. 6, c. 2, lett. e), DPR. 380/01 e smi).	Riferimento Art. 126, c. 1, lett. a), del Regolamento. ▪ <i>Manufatti riconducibili alla nozione di "pertinenza", non costituenti volume</i> , quali, ad esempio: Pergolato e gazebo (aperti sui lati), le pensiline, le tettoie di non rilevante entità, i barbecue, i forni in muratura, i pozzi, le coperture avvolgibili o retrattili, le piccole fontane, opere d'arte (sculture, statue, luci, ecc.), giochi bimbi, campi gioco (es. tennis, pallacanestro, pallavolo e simili) ad uso privato o dei circoli o di altri soggetti senza fini di lucro. Non rientrano le piscine coperte, in quanto il termine "aree" sottintende "spazi aperti".	<b>CIL</b> <b>Comunicazione inizio lavori</b> art. 6, c. 2, lett. e), DPR. 380/01 e smi.
Installazione depositi di gas di petrolio liquefatti di capacità complessiva non superiore a 13 m <sup>3</sup> (art. 17 D.Lgs. 128/06)		<b>AEL</b> <b>Attività edilizia libera</b> art. 6, c. 1, lett. d), DPR. 380/01 e smi

<p><b>b) Manutenzione straordinaria</b> Art. 3, c. 1, lett. b), DPR. 380/01 consiste nelle opere e modifiche necessarie per rinnovare e sostituire alcune parti <i>non strutturali</i> degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico - sanitari e tecnologici (sempre che non alterino la volumetria complessiva degli edifici e non comportino modifiche delle destinazioni di uso), ivi compresa l'apertura di porte interne o lo spostamento di pareti interne, sempre che non riguardino le parti strutturali dell'edificio.</p> <p>Interventi consistenti nel frazionamento o accorpamento delle unità immobiliari con esecuzioni di opere anche se comportanti la variazione delle superfici delle singole unità immobiliari nonché del carico urbanistico purché non sia modificata la volumetria complessiva degli edifici e si mantenga l'originaria destinazione d'uso.</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Rifacimento del rivestimento delle facciate esterne con modifiche rispetto alle caratteristiche preesistenti.</li> <li>2. Modifiche interne alle unità immobiliari con eventuale accorpamento o frazionamento delle stesse.</li> <li>3. Realizzazione nuove pareti divisorie.</li> <li>4. Creazione nuovi servizi igienici e/o volumi tecnici all'interno della sagoma dell'edificio (senza aumento di superficie lorda di pavimento complessiva).</li> <li>5. Sostituzione con materiali diversi da quelli esistenti o realizzazione elementi e rivestimenti esterni: ringhiere, parapetti, grondaie, canne fumarie, infissi, tegole e relativi listelli di sostegno (purché non venga coinvolta la struttura portante del tetto), davanzali, cornicioni, lucernari, ecc.</li> <li>6. Sostituzione recinzioni e cancellate "leggere" (es. senza fondazioni e/o elementi portanti in cemento armato) aventi tipologia diversa da quella preesistente.</li> <li>7. Rifacimento di balconi e terrazzi che non coinvolgono elementi strutturali.</li> <li>8. Fognature private: nuovi allacciamenti o rifacimento di fognature esistenti con modifiche del percorso e/o delle caratteristiche preesistenti.</li> <li>9. Sostituzione integrale dell'impianto di illuminazione condominiale, anche con caratteristiche diverse da quello preesistente.</li> <li>10. Rifacimento completo di un servizio igienico compreso impianto idrico sanitario, impianto elettrico, sanitari, sottofondi, piastrelle, ecc.</li> <li>11. Sono compresi gli impianti solari termici su edifici o loro pertinenze ivi inclusi i rivestimenti delle pareti verticali esterne agli edifici che ne alterano la volumetria complessiva.</li> <li>12. Riqualificazione energetica e di risanamento dall'amianto, connessi a funzioni residenziali (art. 19, LR. 7/2012,</li> </ol>	<p><b>CILA</b> <b>Comunicazione inizio lavori asseverata</b> art. 6, c. 2, lett. a), DPR. 380/01 e smi.</p>
<p>Modifiche interne di carattere edilizio sulla superficie coperta dei fabbricati adibiti ad esercizio d'impresa, sempre che non riguardino le parti strutturali, ovvero modifiche della destinazione d'uso dei locali adibiti ad esercizio d'impresa.</p>		<p><b>CILA</b> <b>Comunicazione inizio lavori asseverata</b> art. 6, c. 2, lett. e-bis), DPR 380/01 e smi.</p>
<p>Opere e modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti degli edifici che comprendono elementi strutturali degli stessi.</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Installazione nuovi ascensori e montacarichi, con struttura portante interna o esterna all'edificio.</li> <li>2. Sostituzione recinzioni, cancellate e muri di cinta esistenti in presenza di fondazioni e/o elementi portanti in cemento armato, aventi tipologia uguale o diversa da quella preesistente.</li> <li>3. Riparazione parti strutturali di scale esistenti interne e/o esterne all'edificio.</li> <li>4. Riparazione solette.</li> </ol>	<p><b>SCIA</b> <b>Segnalazione certificata di inizio attività</b> art. 22, c. 1, DPR 380/01 e smi.</p>

<p><b>c) Restauro e Risanamento conservativo</b>  Art. 3, c. 1, lett. c),  DPR. 380/01  Interventi edilizi rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano destinazioni d'uso con essi compatibili. Tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino e il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio.</p>		<p><b>SCIA</b>  <b>Segnalazione certificata di inizio attività</b>  art. 22, c. 1, del DPR 380/01 e smi.</p>
<p>Varianti a permessi di costruire che:</p> <p>Varianti a permessi di costruire (comunicate a fine lavori con attestazioni del professionista), che:</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Non incidono sui parametri urbanistici e sulle volumetrie, che non modificano la destinazione d'uso e la categoria edilizia, non alterano la sagoma dell'edificio qualora sottoposto a vincolo ai sensi del D. Lgs. 42/04 e smi. e non violano le eventuali prescrizioni contenute nel permesso di costruire.</li> <li>- Non configurano una variazione essenziale, a condizione che siano conformi alle prescrizioni urbanistico - edilizie e siano attuate dopo l'acquisizione degli eventuali atti di assenso prescritti dalla normativa sui vincoli paesaggistici, idrogeologici, ambientali, di tutela del patrimonio storico, artistico ed archeologico e delle altre normative di settore.</li> </ul>	<p><b>SCIA</b>  <b>Segnalazione certificata di inizio attività</b>  art. 22, c. 2 e 2 bis, DPR. 380/01 e smi.</p>
<p>Carattere generale e residuale della SCIA:  Interventi generici non appartenenti all'attività libera (AEL, CIL, CILA) e/o che non sono stati assoggettati dalle leggi nazionali e regionali ad altri titoli abilitativi specifici (DIA, PC).</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione di cancellate e recinzioni non rientranti nel concetto di "nuova costruzione" ossia quando conservano caratteristiche di precarietà che per natura e dimensioni rientrano tra le manifestazioni del diritto di proprietà (TAR Lazio, sentenza n. 5276 del 27/05/2013).</li> <li>- Nuove recinzioni, muri di cinta, cancellate, qualora non determinino apprezzabili trasformazioni urbanistiche ed edilizie del territorio (Consiglio di Stato sentenza n. 3408 del 4/07/2014).</li> <li>- Nuovo muro di contenimento del terreno (con finalità di contenimento, se il dislivello non è stato creato artificialmente e se detto muro non supera in altezza il piano di campagna).</li> <li>- Demolizioni.</li> </ul>	<p><b>SCIA</b>  <b>Segnalazione certificata di inizio attività</b>  art. 22, c. 1, DPR. 380/01 e smi.</p>
<p>Opere dirette a soddisfare obiettive esigenze contingenti e temporanee e ad essere immediatamente rimosse al cessare della necessità, per un termine eccedente i novanta giorni.</p>	<p><b>Riferimento: art. 125 del Regolamento</b>  "Manufatti provvisori su aree pubbliche".</p> <p>Strutture effettivamente precarie (es. baracche cantiere, tensostrutture, bagni chimici, ecc.), la cui permanenza ecceda i 90 gg.</p>	<p><b>SCIA</b>  <b>Segnalazione certificata di inizio attività</b>  art. 22, c. 1, DPR. 380/01 e smi.</p>

Mutamento dell'uso di immobili o di loro parti, connessi o non connessi a trasformazioni fisiche	<p>a) Mutamenti destinazione d'uso senza realizzazione di opere edilizie.</p> <p>b) Mutamenti di destinazione d'uso, anche senza realizzazione di opere edilizie, finalizzati alla creazione di luoghi di culto e luoghi destinati a centri sociali.</p> <p>c) Mutamenti destinazione d'uso con realizzazione di opere edilizie non ricadente nella fattispecie di cui alla lett. b): Il mutamento è insito nel titolo abilitativo necessario per i lavori da eseguire e qualora essi rientrino nella AEL, bisogna garantire almeno la CIL.</p>	<p><b>Comunicazione</b> (c. 2, art. 52, LR. 12/05 e smi). <b>PC</b> <b>Permesso di Costruire</b> (c. 3 bis, art. 52, LR. 12/05 e smi.). <b>CIL</b> <b>Comunicazione inizio lavori</b></p>
Torri e tralicci per impianti radio-ricetrasmittenti e di ripetitori per i servizi di telecomunicazione (destinati ad essere parte di una rete di infrastrutture).	Installazione, modifica e adeguamento di: reti di telefonia mobile, torri, tralicci, impianti radio-trasmittenti, ripetitori di servizi di comunicazione elettronica, stazioni radio base per reti di comunicazioni elettroniche mobili GSM ed UMTS, reti di diffusione dedicate alla televisione digitale terrestre, reti a radio-frequenza dedicate alle emergenze sanitarie ed alla protezione civile, reti radio a larga banda.	Autorizzazione ai sensi dell'art. 87, D.Lgs. 259/2003 Codice delle comunicazioni elettroniche. (assorbe qualsiasi altro titolo edilizio in virtù del principio di non duplicazione dei titoli autorizzativi e di semplificazione procedimentale).

***Ai sensi dell'art. 18, c. 2, punto II, del Regolamento, sono considerati Interventi edilizi maggiori***

<p><b>d) Ristrutturazione edilizia "leggera"</b> Art. 3, c. 1, lett. d), DPR. 380/01 Sono interventi rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente. Comprendono: - Ripristino o sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio. - Eliminazione, modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti, purché tali elementi non comportino modifiche di volume, dei prospetti. - Per gli immobili compresi nelle zone omogenee "A" (NS del PGT) non comportino mutamenti della destinazione d'uso.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione di nuove scale interne e/o esterne che non comportino aumento di superficie complessiva dell'edificio.</li> <li>- Realizzazione nuovi balconi e terrazzi, ecc. che non comportino aumento di superficie complessiva dell'edificio.</li> <li>- Demolizione e ricostruzione con la stessa volumetria, ma senza il rispetto della sagoma, purché il nuovo edificio non comporti, modifiche di volume o delle superfici complessive dell'edificio (sono esclusi gli edifici sottoposti ai vincoli di cui al D.Lgs. 42/04).</li> <li>- Rifacimento tetto, compresa struttura portante dello stesso, anche con tipologia e forma diversa dall'esistente ma senza alterazione dei volumi.</li> <li>- Apertura in facciata di nuove porte, finestre esterne e lucernari.</li> <li>- Apertura nuovi passi carrai.</li> <li>- Realizzazione nuovo impianto di illuminazione esterno non ricadente su suolo inedificato.</li> <li>- Sostituzione solette.</li> <li>- Sostituzione scale esistenti interne e/o esterne all'edificio.</li> <li>- Manufatti (autorimesse, depositi, tettoie, porticati, sporgenze anche a copertura degli ingressi, ecc.).</li> </ul>	<p><b>SCIA</b> <b>Segnalazione certificata di inizio attività</b> combinato disposto articoli 6, 10, c. 1, 22, c. 1, DPR. 380/01 e smi.</p>
---	--	---



<p>Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia sono ricompresi anche quelli consistenti nella demolizione e ricostruzione con la stessa volumetria di quello preesistente, fatte salve le sole innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica nonché quelli volti al ripristino di edifici, o parti di essi, eventualmente crollati o demoliti, attraverso la loro ricostruzione, purché sia possibile accertarne la preesistente consistenza.</p> <p>Per gli immobili sottoposti a vincoli ai sensi del D. Lgs. 42/04 e smi, gli interventi di demolizione e ricostruzione e gli interventi di ripristino di edifici crollati o demoliti costituiscono interventi di ristrutturazione edilizia soltanto ove sia rispettata la medesima sagoma dell'edificio preesistente.</p> <p><i>Gli interventi descritti, si differenziano da quelli definiti dall'art. 10, c. 1, lett. c), del DPR 380/01 per i quali richiesto il PC).</i></p>		
<p><b>d) Ristrutturazione edilizia "pesante"</b> Art. 3, c. 1, lett. d), DPR. 380/01</p> <p>Sono interventi che portano ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente, modifiche della volumetria complessiva degli edifici, o dei prospetti, ovvero che, limitatamente agli immobili compresi nelle zone omogenee "A" (NS del PGT), comportino mutamenti della destinazione d'uso, nonché gli interventi che comportino modifica della sagoma di immobili sottoposti a vincoli ai sensi del D. Lgs. 42/04 e smi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Demolizione e ricostruzione (con modifiche della volumetria complessiva o dei prospetti)</li> <li>- Realizzazione di nuove scale interne e/o esterne che comportino aumento di slp complessiva.</li> <li>- Realizzazione di nuovi balconi, terrazzi, ecc. che comportino o meno aumento di SLP.</li> <li>- Realizzazione di soppalchi che comportino aumento di slp.</li> <li>- Recupero ai fini abitativi di sottotetti esistenti (c. 2, art. 64, LR. 12/05 e smi).</li> <li>- Manufatti non pertinenziali (autorimesse, depositi, tettoie, porticati, sporgenze anche a coperture degli ingressi, strutture coperte ma aperte sui lati, ecc.), realizzati (nell'ambito di una ristrutturazione e comportante modifica della volumetria dell'edificio): <ul style="list-style-type: none"> <li>- nel sottosuolo degli edifici, o su area esterna all'edificio.</li> <li>- interrati su area esterna all'edificio.</li> <li>- fuori terra esternamente alla sagoma dell'edificio su area pertinenziale.</li> </ul> </li> <li>- Manufatti non pertinenziali (autorimesse, depositi, tettoie, porticati, sporgenze anche a coperture degli ingressi, strutture coperte ma aperte sui lati, ecc.), realizzati entro la sagoma dell'edificio e comportanti aumento della SLP.</li> </ul>	<p><b>DIA</b> <b>Denuncia di Inizio attività</b> Art. 41, LR. 12/05 o <b>PC</b> <b>Permesso di Costruire</b> combinato disposto art. 10, c. 1, lett. c) e art. 22, c. 3, lett. a), DPR. 380/01 e smi.</p>



<p><b>e) Nuova costruzione</b> Art. 3, c. 1, lett. e), DPR. 380/01 e smi</p> <p><b>e.1)</b> La costruzione di manufatti edilizi fuori terra o interrati, ovvero l'ampliamento di quelli esistenti all'esterno della sagoma esistente, fermo restando, per gli interventi pertinenziali, quanto previsto alla lettera e.6).</p>	<p><i>Rientrano nella casistica del punto e.1):</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione cabine elettriche.</li> <li>- Realizzazione di nuove cancellate e recinzioni che comportino la trasformazione in via permanente di suolo ineditato (ad es. in presenza di basamenti murari in cemento armato).</li> <li>- Nuove recinzioni, muri di cinta, cancellate (qualora determinino apprezzabili trasformazioni urbanistiche ed edilizie del territorio) (Consiglio di Stato sentenza n. 3408 del 4/07/2014).</li> <li>- Nuovo muro di contenimento del terreno (se il dislivello è stato creato artificialmente e/o se detto muro supera in altezza il piano campagna).</li> <li>- Manufatti non pertinenziali (autorimesse, depositi, tettoie, porticati, sporgenze anche a copertura degli ingressi, ecc.): <ul style="list-style-type: none"> <li>- realizzati entro la sagoma dell'edificio esistente e comportanti aumento di SLP.</li> </ul> </li> <li>- Manufatti non pertinenziali (autorimesse, depositi, tettoie, porticati, sporgenze anche a copertura degli ingressi, ecc.): <ul style="list-style-type: none"> <li>- realizzato su area di pertinenza dell'edificio, ma non collegato ad esso.</li> </ul> </li> </ul>	<p><b>DIA</b> <b>Denuncia di Inizio Attività</b> art. 22 c. 3, lett b) e c), DPR. 380/01 e smi. Art. 41, LR. 12/05</p> <p>o <b>PC</b> <b>Permesso di Costruire</b> combinato disposto art. 10, c. 1, lett. c) e art. 22, c. 3, lett. a), DPR. 380/01 e smi. Art. 33, LR. 12/05</p>
<p><b>e.2)</b> Gli interventi di urbanizzazione primaria e secondaria realizzati da soggetti diversi dal Comune.</p>		<p><b>DIA</b> <b>Denuncia di Inizio attività</b> o <b>PC</b> <b>Permesso di Costruire</b> art. 3, c. 1, lett. e.2), DPR. 380/01 e smi.</p>
<p><b>e.3)</b> La realizzazione di infrastrutture e di impianti, anche per pubblici servizi, che comporti la trasformazione in via permanente di suolo ineditato.</p>	<p><i>Rientrano nella casistica del punto e.3):</i> Impianti di illuminazione esterni se realizzati su suolo ineditato.</p>	<p><b>DIA</b> <b>Denuncia di Inizio attività</b> o <b>PC</b> <b>Permesso di Costruire</b> art. 3, c. 1, lett. e.3), DPR. 380/01 e smi.</p>
<p><b>e.4)</b></p>	<p><i>(Abrogato art. 87 e segg. D.Lgs. 259/03).</i></p>	
<p><b>e.5)</b> L'installazione di manufatti leggeri, anche prefabbricati, e di strutture di qualsiasi genere, quali roulotte, camper, case mobili, imbarcazioni, che siano utilizzati come abitazioni, ambienti di lavoro, oppure come depositi, magazzini e simili, e che non siano diretti a soddisfare esigenze meramente temporanee e salvo che siano installati, con temporaneo ancoraggio al suolo, all'interno di strutture ricettive all'aperto, in conformità alla normativa regionale di settore, per la sosta ed il soggiorno dei turisti.</p>	<p><i>Rientrano nella casistica del punto e.5):</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Chioschi, tensostrutture, bagni chimici, baracche, roulotte, ecc. aventi carattere permanente, stagionale, periodico e comunque non temporaneo.</li> <li>- Tettoie, gazebo, porticati, pensiline, strutture a falde aperte sui lati non producenti cubatura (con struttura portante in muratura, metallica, in legno, prefabbricata, ecc. e copertura in tegole o altro materiale), per ricovero attrezzi, materiali, auto, ecc., qualora non diversamente disciplinate dalle norme del Piano delle Regole e/o non diretti a soddisfare esigenze meramente temporanee.</li> </ul> <p>(Le installazioni stagionali non sono temporanee: "... perché una struttura sia qualificata come precaria è necessario che la stessa sia destinata ad un uso specifico e temporalmente limitato del bene, mentre la stagionalità non esclude e, anzi, postula il soddisfacimento di interessi non occasionali e stabili nel tempo." Consiglio di Stato sez.4, sent. N.6615 del 22.12.07. La precarietà di un manufatto edilizio, pertanto non dipende dai materiali utilizzati o dal suo sistema di ancoraggio al suolo, bensì dall'uso al quale il manufatto stesso è destinato)</p>	<p><b>DIA</b> <b>Denuncia di Inizio attività</b> o <b>PC</b> <b>Permesso di Costruire</b> art. 3, c. 1, lett. e.5), DPR. 380/01 e smi.</p>

